

RACCONTI

serie

MAGNA-MAGNA

AL GRAN TROFEO DEL FANGO



VITTIMA DEL MAGNA-MAGNA AL GRAN TROFEO DEL FANGO

2007

1

.....

Alla Cortese attenzione della Reverendissima, Illustrissima e Chiarissima Federazione Internazionale Motociclistica, Al Partito Comunista Cinese, Al Signor Presidente della Repubblica Italiana, alle Pregiatissime Redazioni di Motociclismo, Motocross, Fuoristrada, Due Ruote, il Corriere della Sera, La Repubblica, L'Unità, Il Messaggero, Il Gazzettino Padano, La Stampa, Enduro Magazine, Chi L'ha Visto, Il Gale, Lo Scuratti, Il Grande Fratello, PlayBoy, KTM, Honda, Yamaha, Suzuki, Kawasaki, MotoGuzzi, Harley Davidson, alla Motobecane, alla Aspes e alla Fantic Motor, alla Beta, alla Maria, a Boano moto, a Roby Boasso, a Nani Roma, alla Esselunga, a Fasola, a Enzo Campione (Ciao Enzino, grande team manager...come stai caro?).

Loro sedi.

La deriva morale del nostro secolo straborda in ogni ambiente. I sociologi dicono che sia un comportamento trasversale che affligge individui insospettabili, dai preti agli ergastolani passando per Topo Gigio, attraversa la nostra società dalle farmacie alle garette della parrocchia. Una retta secca: track!

Deriva morale, l'imbroglio delle tre carte, attitudine che, purtroppo, mi dispiace dirlo, colpisce forte a Novara, farmacia del centro.

Lo devo dire a chiare lettere, sono stato e sono tutt'ora una vittima del magna-magna del Nello. Scherzato da tutti quelli che c'erano e quelli che hanno letto le classifiche e visto le foto.

Adesso, a molti di voi apparirà impossibile che io faccia quel nome ma è così. Lui, un pilota dall'aria così corretta e seria. A volte trasognata ma pur sempre onesta.

Addirittura è un giocatore di rugby, titolare nella squadra dei Verdi, mio compagno di mischia!

Ora, lor signori, tifosi di un pilota di questa cifra, si stupiranno nell'apprendere quanto segue, eppure...

Eppure, ci sono i testimoni. Io in primis, il danneggiato numero uno, io il derubato, io lo scippato, io il furtato con destrezza e poi, dio lo benedica, c'è a testimoniare il Conte Mascetti. E il Conte Mascetti ha ferrea fama di uno che balle non ne dice, vino non ne beve. La sua testimonianza è arrivata lucida e così ve la riporterò.

È successo questo.

Si va al Gran Trofeo del Fango, tradizionale gara organizzata dal Filippo Ceccucci.

Purtroppo, quando un pilota è innamorato a volte può dimenticarsi di fare la manutenzione al proprio parco moto come è capitato a me recentemente. Quindi, com'è, come non è, il giorno prima della gara, mentre carico la Bombardella Rossa sul furgone, mi accorgo con sorpresa e rammarico che il pignone da quindici denti ne ha ben otto rotti. La corona pare un punta spilli e a occhio la catena è finita.

Subito si mette in moto la macchina organizzativa. Dopo mezz'ora di telefonate ai principali concessionari non si trova quel che cerco in tutta la provincia di Torino. Chiamo Ceccucci, dice che ci pensa lui essendo in quel momento già dentro un negozio di ricambi per moto. Trova solo pignone e catena, manca la corona. Attenzione, tenete bene a mente questo particolare che tornerà frequentemente durante la storia. Manca la corona. Gli ricordo che la mia è da quarantatré, da rallysta, da pilota che non guarda in faccia nessuno ma che non si droga.

Lui dice che avvisa un po' di amici che vengono alla gara, le portano loro. Mi fido ciecamente.

Arrivo garrulo a Caprese Michelangelo.

Fa freschetto, è pomeriggio inoltrato e con l'aiuto dell'ingegnere Michele Ceccucci, mi appresto a sostituire il trittico. Mi informano che il Nello sta facendo un giro in moto, arriverà tra poco. Bene, penso.

Il pignone vien via bene, la catena pure. Triboliamo molto con la corona al punto da dover segare via un bullone bloccato a ferro. Nel frattempo si radunano una quantità di

corone di tutte le fogge, nuove e usate. Pare che nessuna vada bene per la Bombardella Rossa Honda XR 400 RR Sport Competition Factory Rally. Facciamo un consulto. Intanto arriva il Nello. Saluti a tutti. Baci e abbracci. Soprattutto baci e non capisco perché.

Lo informo che abbiamo sette corone a disposizione e che nemmeno una monta sulla mia moto. “Ah, però...” dice lui e sparisce dentro al suo carrello coperto.

Si fa sera, gli animi si intimoriscono come le creaturine del bosco, il momento migliore per colpire a tradimento. Comincia a fare freddo. La cicerchia sta finendo di cuocere.

Il gruppo degli ingegneri di Michele Ceccucci sta armeggiando attorno alle corone, ci si consulta sul da farsi quando ecco che ricompare il Nello...

“Ce l’ho io la corona per te...è nuova di zecca originale Honda, sapevo che ne avevi bisogno, te l’ho presa apposta ad Aosta... ho fatto una piccola deviazione sulla strada...è quella di serie dell’XR 400, di ferro come piace a te che sei un pilota, di sicuro dovrebbe montare...”.

Il tono della sua voce sembra amichevole ma ha un ché di sinistro, come quella di un posseduto. Lo guardo negli occhi e, lo giuro sulla mia vittoria schiacciante al Rally di Sardegna 2004, le sue pupille erano verticali! Verticali...

Non ci bado, forse sono le luci delle fotoelettriche, penso. Povero passerino innocente.

“Grazie Nello! Amico mio, ti voglio bene...”

Sono emozionato per la cortesia ma anche turbato per la strana luce che ho visto nei suoi occhi. Poi lui si ritira con quella massa informe di capelli che pettina con il flessibile, il

bostik e i petardi, si avvolge dentro uno strano mantello scuro e si avvia verso l'agriturismo. Una strana aria gelida prende a soffiare su di noi.

“Forza ragazzi, facciamo in fretta che sta facendo buio e sta arrivando il vento del nord!” Esorto i meccanici, tutti finiscono di lavorare, la corona monta perfettamente, abbiamo dovuto unire due catene insieme però adesso la moto è utilizzabile.

Solo Michele Ceccucci, l'ingegnere capo, ha un sospetto: “Polpo, ma una corona da 104 denti non sarà troppo grande? Guarda che non andrai avanti, la moto sarà lentissima...”

Lo riprendo con stizza: “Michele, come ti permetti di avanzare critiche sul dono che mi ha fatto il Nello? Se non fosse stato per lui, io domani non avrei potuto fare la gara! Non ti permettere mai più di criticare il mio caro amico Nello, sia ben chiaro.”

Il capo degli ingegneri mi guarda come si guarda un pirla. Aveva ragione ma io non lo sapevo ancora.

La serata prosegue benissimo, il Nello gusta con gusto i prodotti locali, siamo tutti amici, tutti mossi da amicizia e sano spirito di competizione ma... lealtà assoluta! Perché siamo prima di tutto amici e facciamo le gare tra di noi con l'unico scopo nobilissimo di giuocare. La classifica, al Gran Trofeo del Fango, è solo una sciocca formalità burocratica.

La notte la trascorro in un mini appartamento.

Io dormo in cucina, il Nello e il Conte Mascetti dividono un letto matrimoniale nell'altra stanza.

Dopo cinque minuti che sono a letto si sente il suono del loro russamento. Sono andati a dormire pieni di minestra di cicerchia, fiorentine e vinello toscano.

È solo in piena notte che mi sveglio disturbato dalla luce del bagno. Vedo l'ombra riflessa sul muro: una sagoma inconfondibile, una massa di capelli come quella di Angelo Branduardi, solo molto più spettinati. Il Nello...

Si sente chiaramente un rumore di blister, quei così che contengono pasticche.

Trick, una, trick, due, trick, tre, trick, trick.....sette...otto...
Conto dieci trick.

Il Nello ha preso dieci compresse. Sì, ma di che cosa?

E soprattutto: perché? Perché si alza di notte, quattro quattro, e ingerisce dieci pasticche?

Di sicuro avrà problemi di insonnia. Oppure? Boh. Col Conte Mascetti nel letto, poi.

Perché dormono insieme se nella loro stanza ci sono due letti?

Dopo i dieci trick, la luce si spegne, la capigliatura di Branduardi scompare nella notte, si fa silenzio, cado indormuto. Il sonno del pilota giusto, onesto, innocente. Un passerino.

Faccio un sogno: Sogno di vincere la gara e di essere sul podio. Il Nello è quartultimo su trecentonovanta piloti partiti.

Quando Filippo Ceccucci sta per incoronarmi vincitore assoluto globale del Gran Trofeo del Fango 2007 io fermo tutti e dico: "No, no... non voglio essere incoronato vincitore, voglio che sia il mio amico Nello a prendere il mio posto....d'altronde è grazie alla sua corona da 104 denti se io

ho potuto vincere...che il premio sia dato a lui, al mio amico fraterno.”

Mi sveglio la mattina, pronto per la colazione.

Al Briefing il conte Mascetti mi prende da parte con fare da cospiratore.

Mi fa una confidenza, mi chiede un parere: “Pare che questa mattina presto il Nello abbia avuto una piccola erezione... inaspettata e poi in piena notte l’ho sentito che si alzava e ha preso delle pastiglie...”

“Dieci”, rispondo io...

“...e allora? Magari aveva mal di testa, magari avrà sofferto di insonnia...cosa avresti da insinuare sul mio amico?”

“No... nulla, figurati, è solo che questa faccenda dell’erezione non desiderata è tipica di quando uno si droga forte...”

“Basta! Non tollero oltre le tue insinuazioni, Conte!”

Lo lascio lì come un merluzzo nel viale.

Corro dal mio amico Nello. Lo trovo. Da ieri è peggiorato davvero tanto. Fa tanta impressione guardarlo, mi viene in mente la Nella... povera Nella...

I capelli sembra che siano stati pettinati col Minipimer, la pelle è giallastra, ha gli occhi a palla più di ieri, quando mi guarda noto bene le sue pupille verticali...

“Nello! Come stai oggi?”

“Be ... bene...” poi mi lascia da solo.

Non ci bado, ascolto il briefing e poi parto. Eravamo d’accordo che avremmo viaggiato insieme invece il Nello mi

ha seminato per colpa di un gruppo di moto che si sono messe in mezzo.

Pazienza, penso, lo vedrò al fettucciato.

È vero, signori della corte, al fettucciato ci sono arrivato. E trovo anche il mio amico del cuore.

Parte appena mi vede. Percorre tutto il fettucciato in maniera troppo veloce, anche i commissari si stupiscono. Arriva troppo presto e i controllori di percorso confermano la regolarità di percorso. Anche i cronometristi si stupiscono.

Non importa, io entro sereno. Darò il meglio.

Appena dopo la partenza sento che, come lungo il percorso nei boschi, la moto non mi rende, non mi corre, non mi accelera. Dò del gran gas ma la moto sembra piantata nella polenta, ogni curva diventa difficilissima, sui rettilinei non c'è verso di farle prendere i giri!

Arrivo al traguardo con un ritardo di una decina di secondi sul Nello.

Lui mi sorride da lontano... io davvero sento che c'è qualcosa che non va.

Lui si porta alla partenza per la seconda prova. Lo guardo attentamente.

Va forte, oltre le leggi della fisica. C'è qualcosa in lui che non avevo mai visto.

Si presenta all'arrivo migliorando in maniera incredibile il suo tempo precedente.

Tocca a me. Parto tesissimo. E la moto va peggio. Lenta, gnucca, come legata a terra, eppure il Nello mi aveva

assicurato che la corona da 104 denti era perfetta per questo genere di gara.

Sul percorso accade di tutto, mi si apre addirittura la leva dell'avviamento piantandosi nel ginocchio destro. Pericolosissimo! Arrivo al traguardo con un ritardo tremendo su di lui.

Quando mi comunicano il tempo mi prende lo sconforto. Mi si avvicina lui...

“Mi dispiace, Polpo... è la dura legge del fettucciato.” Se ne va e da lontano vedo che arriva il Conte Mascetti.

“Cosa ti avevo detto? In Sardegna era lento come un macaco e adesso va più forte di Merriman... ti pare possibile? Non vedi che con la corona da 104 denti non vai avanti, pezzo di deficiente? Non vedi che la corona è grande come la ruota? Non lo capisci che si è drogato come un asino e in più, per soprammercato ti ha sabotato la moto? Non ha ancora capito che è tutto un magna-magna? Polpo, un magna-magna grosso così e tu ci sei cascato con tutte le scarpe!”

Alla fine ho dovuto dare ragione al Conte Mascetti.

Alla fine ho capito che sono stato turlupinato, sono stato giuocato e imbrogliato. Per forza che le donne mi fregano!

La corona da 104 denti non va bene, signori della corte.

Il mio amico Nello, ha deciso di passare alle maniere forti.

E in più si è drogato forte. E drogarsi è vietato. Non vale.

Oggi ho comperato una corona da 43 e, Nello, sono pronto...

IN COPERTINA

Iden Covey - Portrait